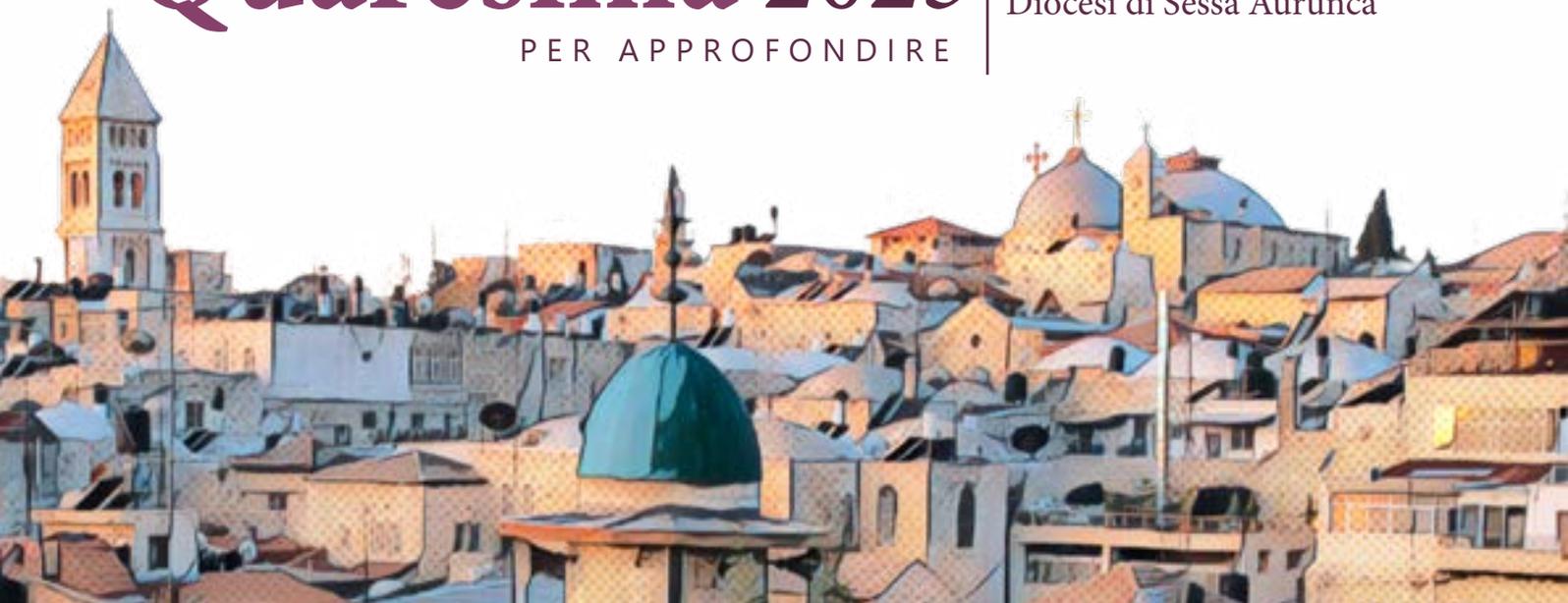


# Quaresima 2023

PER APPROFONDIRE

Diocesi di Teano-Calvi  
Diocesi di Alife-Caiazzo  
Diocesi di Sessa Aurunca



## Lectio divina

cos'è?  
a cosa serve?



“La lectio divina è un approccio graduale al testo biblico e risale all’antico metodo dei Padri, che a loro volta si richiamavano all’uso rabbinico” a parlarne è il cardinale Carlo Maria Martini, che ha fatto dei suoi studi biblici un significativo *servizio* alla Parola di Dio perché non fosse estranea alla vita dell’uomo moderno.

Si tratta di un antico metodo di **lettura-preghiera** che si fa risalire ai padri della Chiesa; Sant’Agostino ne approfondisce alcuni aspetti particolari (memoria, intelletto, volontà). Il Card. Martini nel pianificare e donarci un aggiornato e ragionato metodo fa altresì riferimento a Sant’Ignazio di Loyola che negli *Esercizi Spirituali* suggerisce accanto al “lavoro dell’intelletto” il successivo “coinvolgimento esistenziale e orante con la scena evangelica.

Il metodo patristico della Lectio divina è semplicissimo. Fondamentalmente prevede tre grandi gradini o momenti successivi.

◆ **La lectio** consiste nel leggere e rileggere la pagina della scrittura, mettendo in rilievo gli elementi portanti. Per questo consiglio di leggere con la penna in mano, sottolineando le parole che colpiscono, oppure richiamando con segni grafici i verbi, le azioni, i soggetti, i sentimenti espressi o la parola-chiave. In tal modo la nostra attenzione viene stimolata; l'intelligenza, la fantasia e la sensibilità si muovono facendo sì che un brano, considerato magari arcinoto, appaia nuovo. A me che da tanti anni leggo il vangelo succede, ad esempio, che riprendendolo in mano scopro ogni volta delle cose nuove proprio attraverso il metodo della Lectio. Questo primo lavoro può occupare parecchio tempo, se siamo aperti allo Spirito: si colloca il racconto letto nel contesto più vasto, sia dei brani vicini, sia dell'insieme di un libro, sia dell'intera Bibbia, per capire che cosa vuol dire.

◆ **La meditatio** la riflessione sui valori perenni del testo. Mentre nella lectio assumo le coordinate storiche, geografiche, culturali anche, del brano, qui si pone la domanda: Che cosa dice a me? Quale messaggio in riferimento all'oggi viene proposto autorevolmente dal brano come parola del Dio vivente? Come vengo provocato dai valori che stanno dietro alle azioni, alle parole, ai soggetti?

◆ **L'oratio** è la prima preghiera che nasce dalla meditazione: Signore, fammi comprendere i valori permanenti del testo, che mi mancano, donami di capire qual è il tuo messaggio per la mia vita. E a un certo punto, questa preghiera si concentra nell'adorazione e nella contemplazione del mistero di Gesù, del volto di Dio. L'oratio si può esprimere anche in richiesta di perdono e di luce o in offerta.

◆ **La contemplatio** è difficilmente esprimibile e spiegabile. Si tratta di dimorare con amore nel testo, anzi di passare dal testo e dal messaggio alla contemplazione di colui che parla attraverso ogni pagina della Bibbia: Gesù, Figlio del Padre, effusore dello Spirito. *Contemplatio* è adorazione, lode, silenzio, davanti a colui che è l'oggetto ultimo della mia preghiera, il Cristo Signore della morte, rivelatore del Padre, mediatore assoluto della salvezza, donatore della gioia del vangelo.

(Carlo Maria Martini, *La gioia del vangelo*, Piemme, 1988, pp. 12ss.)

**Il cammino  
prosegue >>>**

*La totale ampiezza di questa esperienza prevede otto progressivi gradini, il cui cammino conduce dalla preghiera alla vita: **lectio, meditatio, oratio, contemplatio, consolatio, discretio, deliberatio, actio.***